

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

in qualità di Emittente



CONDIZIONI DEFINITIVE

**relative alla Nota Informativa del Programma di emissione
"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.P.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO
VARIABILE"**

Banca C.R.Savigliano Tasso Variabile 2016/2019 188ma Em. ISIN IT0005159469

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 10/08/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0064276/15 del 06/08/2015 (il Prospetto di Base).

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 30/12/2015.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) Il Prospetto di Base è stato pubblicato, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.bancacrs.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15 – 12038 Savigliano (CN) – e presso le filiali dell'Emittente;
- c) Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni;
- d) La Nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione.	Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella nota informativa (par. 3.1).
Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Cassa di Risparmio di Savigliano Spa. L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione del Prestito	La denominazione del prestito è Banca C.r.Savigliano Tasso Variabile 2016/2019 188ma Em.
Status delle Obbligazioni	Senior
Codice ISIN delle Obbligazioni	Il codice ISIN attribuito alle obbligazioni è IT0005159469.
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale.
Date di Pagamento delle Cedole	01/08/2016 – 01/02/2017 – 01/08/2017 – 01/02/2018 – 01/08/2018 – 01/02/2019.
Parametro di Indicizzazione della Cedola	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il tasso Euribor semestrale.
Modalità e Fonte di rilevazione del Parametro di indicizzazione	Il tasso Euribor viene pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario, è reperibile presso le pagine dei più diffusi Information Provider come Bloomberg e Thomson Reuters e sul sito internet www.euribor-ebf.eu
Spread	Il Parametro di Indicizzazione sarà maggiorato di uno Spread pari a 80 punti base.
Convenzione per il calcolo di pagamento e calendario	Gli interessi saranno calcolati secondo la convenzione ACT/ACT ed il calendario Target.
Agente per il calcolo	L'agente per il calcolo è l'Emittente.
Data di Emissione del Prestito	La Data di Emissione del Prestito è il 01/02/2016.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 01/02/2016.
Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il 01/02/2019.
Modalità di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Durata del Prestito	La durata del Prestito è pari a 3 anni.
Rendimento effettivo annuo lordo (in ipotesi di andamento costante del	0,76%

parametro di indicizzazione pari a - 0,040% (rilevazione del 28/12/2015) per tutta la durata dell'Obbligazione)	
Rendimento effettivo annuo netto (in ipotesi di andamento costante del parametro di indicizzazione pari a - 0,040% (rilevazione del 28/12/2015) per tutta la durata dell'Obbligazione)	0,56%
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Comitato Esecutivo in data 28/12/2015.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta è indirizzata alla clientela della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.
Ammontare Totale dell'Emissione	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 5.000.000, per un totale di n. 5.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo dell'Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 04/01/2016 al 31/03/2016, salvo estensione o chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata mediante avviso reso disponibile al pubblico con le stesse modalità previste per il Prospetto e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo di adesione	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n 1 obbligazione (Euro 1.000).
Date di Regolamento	Le Date di Regolamento del Prestito sono: 01/02/2016, 15/02/2016, 01/03/2016, 15/03/2016, 01/04/2016.
Modalità e termini per il pagamento e consegna degli strumenti finanziari	Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alle Date di Regolamento mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori. Il rimborso delle Obbligazioni ed il pagamento degli interessi avverranno a cura dell'Emittente, per il tramite di Monte Titoli SpA, piazza degli Affari 6 – 20123 Milano. Le Obbligazioni saranno assoggettate alla disciplina di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 2013 e relative disposizioni di attuazione.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale. Resta fermo che nell'ipotesi in cui la sottoscrizione delle Obbligazioni da parte degli investitori avvenisse ad una data successiva alla Data di Godimento, il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la richiesta di ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid .

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Savigliano, 29/12/2015

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.
Il Presidente
Osella dott. Francesco

Allegato - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta da requisiti di informazione richiesti dalla normativa applicabile noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità dell'articolo 24 e all'Allegato XXII del Regolamento 809. Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso per l'uso del Prospetto	Non applicabile. L'emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La società Emittente è denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.".
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., è una società per azioni, costituita in Italia, a Savigliano, ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale nel comune di Savigliano, in Piazza del Popolo n.15; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art.2.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Alla data del presente Prospetto non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo e la partecipazione al capitale sociale è regolata dalla disposizioni di cui al Titolo II, Capi III e IV, del D.Lgs. n.385/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	La società di revisione è la Baker Tilly Revisa SpA, con sede in Via Guido Reni n.2/2 Bologna – Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 01213510017 – R.E.A. BO n. 362604. Le relazioni emesse dalla società per gli anni 2013 e 2014, senza evidenziazione di rilievi, sono incluse nei relativi bilanci e disponibili al pubblico presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente www.bancacrs.it . Si precisa che all'interno della relazione della società di revisione relativa al Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2013 vi è un richiamo di informativa relativamente alla contabilizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia tenendo conto di quanto disposto dal Decreto Legge 30 novembre 2013 n.133, così come convertito con modificazioni nella Legge 29/01/2014 n.5, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013. I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, utilizzando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte e per i rischi di mercato mentre per la determinazione del rischio operativo si è utilizzato il metodo base. INDICATORI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

dichiarazioni e descrizioni	<p>A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.</p> <p>I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2014, ai fini delle segnalazioni inviate a Banca d'Italia è stato calcolato sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".</p>				
	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)	31.12.2014	Requisiti per Banca d'Italia ⁽¹⁾	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013)	31.12.2013
	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	73.690		Patrimonio di Base	70.276
	Capitale di classe 2 (Tier 2)	12.883		Patrimonio Supplementare	9.687
	Fondi propri	86.573		Patrimonio di Vigilanza	79.963
	Importo attività ponderate per il rischio	762.020		Importo attività ponderate per il rischio	800.695
	<i>Total Capital Ratio</i>	11,36%	10,5% ⁴	<i>Total Capital ratio</i>	9,99%
	<i>Common Equity Tier 1/RWA(**)</i>	9,67%	7% ⁵	<i>Tier 1 Capital ratio</i>	8,78%
	<i>Tier 1/RWA⁽²⁾</i>	9,67%	8,5% ⁶	<i>Core Tier 1 Capital ratio</i>	8,78%
	Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo ⁽³⁾	53,04%		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo	56,93%
<p>¹ La Banca non è sottoposta a ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.</p> <p>² La coincidenza tra Tier 1 Capital ratio e Core Tier 1 Capital ratio (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013) e tra Common Equity Tier 1/RWA e Tier 1/RWA (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014) è dovuta al fatto che l'Emittente non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale.</p> <p>³ La Banca non utilizza modelli interni di misurazione del rischio ma un approccio standardizzato.</p> <p>⁴ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 8% e il buffer di conservazione 2,5%</p> <p>⁵ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 4,5% e il buffer di conservazione 2,5%</p> <p>⁶ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 6% e il buffer di conservazione 2,5%</p> <p>Si specifica che i coefficienti patrimoniali indicati non risultano determinati su base <i>fully phased</i>.</p> <p>Si informa che per l'esercizio in corso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha predisposto alcun piano di conservazione del capitale, in quanto non ritenuto necessario. In data 25/06/2014 la Banca aveva ritenuto di presentare, in un'ottica prudenziale, alla Banca d'Italia, un piano di conservazione del capitale, in attesa di chiarimenti in merito al trattamento prudenziale concernente la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia stessa. Una volta acquisiti i suddetti chiarimenti il piano è stato ritirato, in quanto non più richiesto tenuto conto che i requisiti patrimoniali aggiornati della Banca sono risultati al di sopra dei valori richiesti dalla normativa vigente.</p> <p>QUALITA' DEL CREDITO</p> <p>Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema</p> <p>Si fornisce un raffronto tra i dati relativi alla Banca al 31/12/2014 e quelli relativi all'anno precedente.</p>					
	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014	Bilancio d'esercizio 31/12/2013	Sistema 31/12/2013⁴	
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi ¹	7,94%	16,80% ⁴	7,97%	15,90%	
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,27%	10,80% ⁶	4,91%	10,00% ⁵	
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	4,48%	8,60% ⁴	4,94%	7,70%	
Sofferenze nette / Impieghi netti ²	2,55%	4,50% ⁶	2,39%	4,00% ⁵	
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	35,83%	36,50% ⁴	40,57%	31,50%	
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,87%	52,10% ⁴	53,38%	48,50%	
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto ³	26,59%	n.d.	27,32%	33,60% ⁵	

¹Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

²Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato per effetto di un aumento delle sofferenze nette ed una contestuale contrazione degli impieghi netti.

³Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto diminuisce per effetto di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto rispetto alle sofferenze nette per effetto dell'incremento della riserva da valutazione e dell'utile d'esercizio.

⁴Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2014 pubblicati dalla Banca d'Italia.

⁵Dati riferiti all'intero sistema bancario e non all'aggregato "Banche minori".

⁶Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ma anche gli indicatori dei rapporti di copertura risultano in taluni casi inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (GEMINI SPV s.r.l.) costituito ai sensi della legge 130/1999. Le posizioni oggetto dell'operazione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore lordo complessivo di 12,6 milioni di euro, a fronte di un fondo di svalutazione che al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 11 milioni (coverage ratio medio 87,28%). Il prezzo di cessione è stato pari a 1,45 milioni di euro cui è conseguita la rilevazione di una perdita da cessione di 0,15 milioni, pari all'1,23% del valore lordo.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, si registra che alla data del 31 dicembre 2014 il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 35,83%, in flessione rispetto al 40,57% del dicembre precedente per via dell'operazione di cessione; infatti se l'operazione descritta in precedenza non fosse intervenuta il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati sarebbe stato pari al 43,70%, in ulteriore incremento rispetto al dicembre 2013. Si registra che alla data del 31/12/2014 il rapporto di copertura delle sofferenze si è attestato al 44,87%, in flessione rispetto al 53,38% del dicembre precedente, in seguito alla citata operazione di cessione; infatti se l'operazione descritta in precedenza non fosse intervenuta il coverage ratio complessivo delle sofferenze sarebbe stato pari al 55,16%, in ulteriore incremento rispetto al dicembre 2013.

Relativamente ai crediti deteriorati si precisa che non sono presenti esposizioni classificate ai sensi della Circolare di Banca d'Italia 272 "matrice dei conti", che richiama la definizione EBA di "forbearance".

Composizione dei crediti deteriorati

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	39.398	17.677	21.721
Incagli	25.218	7.006	18.212
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	5.257	355	4.902
Crediti deteriorati	69.873	25.038	44.835

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	43.792	23.378	20.414
Incagli	17.063	4.828	12.235
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	9.789	455	9.334
Crediti deteriorati	70.644	28.661	41.983

Costo del rischio

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
Crediti netti verso clientela	851.474	854.921
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	8.785	8.636
Rettifiche nette/crediti netti	1,03%	1,01%

Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi

La tabella che segue è redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Bilancio d'esercizio 31/12/2013
Grandi Rischi –ammontare Nominale – Valore di Bilancio	532.065.355,00	509.293.772,00
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	85.756.890,00	72.338.416,00
Grandi Rischi – numero	7	6
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	62,49%	59,57%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	10,07%	8,46%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Ai fini della quantificazione della Concentrazione Geo-settoriale si precisa che la Banca utilizza ai fini ICAAP il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana e che tale rischio ammonta a 243 mila euro ovvero lo 0,28 rispetto al totale dei Rischi di primo e secondo Pilastro.

Si riporta di seguito l'esposizione della Banca in una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica:

Branca di attività economica	31/12/2014	31/12/2013
Famiglie consumatrici	28,15%	28,38%
Altri servizi destinabili alla vendita	14,81%	14,80%
Servizi del commercio	13,51%	13,29%
Edilizia e opere pubbliche	11,36%	11,17%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10,78%	10,74%
Prodotti in metallo	2,96%	2,98%
Macchine agricole e industriali	2,30%	2,20%
Prodotti energetici	2,21%	1,96%

Leva finanziaria e metodologia di calcolo

Ad oggi, non disponendo di adeguati supporti al fine di determinare la leverage ratio come rapporto tra esposizione complessiva (in e fuori bilancio)/Tier 1, la Banca monitora il rapporto attivo di Bilancio/Patrimonio netto, con una soglia di propensione pari a 20:

- ✓ Attivo di Bilancio / Patrimonio Base (leva): l'indicatore è definito come rapporto tra l'attivo di bilancio e il capitale di Classe 1.

Si evidenziano i seguenti risultati:

- 31 dicembre 2014: 18,34
- 31 dicembre 2013: 18,83
- 31 dicembre 2012: 16,63
- 31 dicembre 2011: 17,76

Con media ultimi 3 anni pari a 17,93.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2014 (dati espressi in milioni di euro)

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

Titoli di Debito	Rating	Categoria	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014 e di Fair Value	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
Stato Italia	Baa2	AFS	343,300	363,312	97,507%	
Stato Italia	Baa2	HTM	7,000	7,296	1,958%	
Stato Italia	Baa2	HFT	2,000	1,992	0,535%	
Totale			352,300	372,600	100,00%	93,416%

L'esposizione verso titoli governativi ammonta per il 2014 complessivamente a circa 373 milioni interamente composta da titoli emessi dallo Stato Italiano, e rappresenta il 93,416% del portafoglio di proprietà della Banca. Gli stessi sono classificati per la quasi totalità nel portafoglio Available for Sale (AFS), mentre in minima parte, rispettivamente 7,296 mln di euro e 1,992 mln di euro, rientrano nelle categorie delle attività detenute sino alla scadenza (HTM) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT).

I finanziamenti concessi a Enti Pubblici ammontano al 31/12/2014 a Euro 3,903 milioni di euro (circa il 0,46% degli impieghi totali).

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito e da titoli azionari con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato secondo i criteri di Basilea II. Gli strumenti finanziari classificati in tale portafoglio al 31/12/2014 ammontano a Euro 3.023 mila e il rischio di mercato connesso è di 260 mila euro calcolato ai fini ICAAP.

Al 31 dicembre 2014, non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Relativamente al portafoglio bancario viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Principali Indicatori del livello di liquidità aziendale

	Bilancio d'esercizio al 31/12/2014	Bilancio d'esercizio al 31/12/2013	Variazione %
LDR - Loan to Deposit Ratio ¹	82,81%	81,62%	1,46%
LCR - Liquidity Coverage Ratio ²	>100%(*)	>100%(*)	n.d.
NSFR - Net Stable Funding Ratio ³	>100%(*)	>100%(*)	n.d.

(*) Il dato puntuale degli indicatori LCR E NSFR non è riportato in quanto non presente nella documentazione accessibile al pubblico

¹ Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse.

² L'indicatore Liquidity Coverage Ratio rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Cassa e Titoli non vincolati) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 60% a partire dal 01/10/2015 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

³ Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

Operazioni di Rifinanziamento presso la BCE

Operazioni in essere al 31/12/14	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	145.000.000	29/01/2015 ¹
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	26/03/2015 ²

Operazioni T-LTRO	35.000.000	26/09/2018
Totale	255.000.000	

¹L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 29/01/2015 è stata rinnovata trimestralmente sia a gennaio, che alle scadenze successive di aprile e del 30/07/2015. La scadenza attuale è il 29/10/2015.

²L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 26/03/2015 è stata rinnovata con un'ulteriore asta trimestrale con scadenza il 25/06/2015, ulteriormente rinnovata con scadenza attuale il 01/10/2015.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (**funding liquidity risk**) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente, al fine di migliorare il costo della raccolta, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE. A fine 2014 l'importo rifinanziato ammonta a complessivi 255 mln di cui 220 milioni con aste LTRO trimestrali e 35 milioni con asta T-LTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a circa 157 milioni di euro non impegnati (al 31/12/2013 ammontavano a 202 milioni di euro).

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	18.730	15.350	22,02%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.636	31.217	17,36%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.456	20.563	33,52%
COSTI OPERATIVI	21.367	19.238	11,07%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.046	1.304	363,65%
UTILE NETTO	3.362	76	4323,68%

Con riferimento ai dati esposti nella precedente tabella si rileva che il margine di interesse pari a 18,730 milioni di euro, abbia avuto un incremento di 3,380 milioni di euro (+22,02%) rispetto allo stesso periodo del 2013, per effetto di una crescita degli interessi attivi (+4,46%) e di una più marcata riduzione di quelli passivi (-10,14%). Il miglioramento del margine in commento è frutto di un insieme di azioni volte alla ristrutturazione delle tipologie di raccolta diretta unitamente ad una gestione particolarmente attenta degli spreads praticati sui crediti verso clientela. Le misure adottate hanno consentito di incrementare il differenziale tra attivo fruttifero (esclusi i titoli di proprietà) e passivo oneroso di 31 b.p. pur in presenza di un ridimensionamento significativo dei tassi di mercato.

La voce commissioni nette registra il valore di 9,058 milioni, in crescita di 0,387 milioni (+4,46%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013.

Le voci "70", "80" e "100" che evidenziano, principalmente, i dividendi e gli utili di negoziazione e di valutazione del comparto titoli segnano un contributo complessivo di 8,712 milioni in aumento del 21,81% rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 36,636 milioni di euro, in incremento del 17,36%.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 8,785 milioni di euro (+1,73%), riflettono lo scenario economico ancora particolarmente avverso ed incerto e l'ulteriore sforzo operato dalla Banca nel perseguire un coverage ratio di livello elevato così come peraltro avvenuto negli esercizi precedenti, ciò a dimostrazione della linearità e rigosità dell'approccio mantenuto nella valutazione dei crediti della specie.

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore, si è attestato a 27,456 milioni di euro, in incremento del 33,52% rispetto ai dati di bilancio 2013.

I costi operativi risultano pari a 21,367 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del precedente periodo; in dettaglio si rileva un aumento sia delle "spese del personale" (+10,02%) sia delle "altre spese amministrative" (+10,51%). Rileva inoltre l'accresciuto aggravio degli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri". L'incremento dei suddetti costi è stato in parte mitigato dalla crescita della voce "altri oneri e proventi di gestione" (+23,80%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, quindi a 6,046 milioni di euro, in aumento di 4,742 milioni di euro se confrontata con dicembre 2013. Infine l'utile netto è pari a 3,362 milioni in forte miglioramento rispetto al sostanziale pareggio dello scorso anno.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Prospetto di Base
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

		Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013	Variazione %
		<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>		
		1.028.243	1.047.427	-1,83%
		-220.437	-197.418	11,66%
		6.965	2.254	208,95%
		1.344.213	1.322.953	1,61%
		912.836	903.305	1,06%
		399.028	379.008	5,28%
		1.436.715	1.406.438	2,15%
		81.696	74.732	9,32%
		33.085	33.085	0,00%
		<p>(1) Voci 20+ 30 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo (2) Voce 60 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo, meno Voce 10 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo. (3) Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 meno Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013, Voci del passivo e del Patrimonio netto. (4) Voci 10+20+30+40+80+100 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo e del Patrimonio netto. (5) Voci 60+70 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo. (6) Voci 20+40+50 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo. (7) Voce 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo. (8) Voce 180 dello Stato Patrimoniale, Voce del passivo e del Patrimonio netto.</p>		
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).		
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	Si attesta che non si sono verificati fatti rivelanti nelle prospettive finanziarie o commerciali della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).		
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'emittente	La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che alla data del seguente Prospetto, nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.		
B.14	Rapporti di gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 385/93.		
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero". La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. offre alla clientela prodotti e servizi caratteristici della banca tradizionale. L'attività bancaria tradizionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta diretta, svolta principalmente attraverso apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito; - Impieghi verso la clientela, rappresentati principalmente da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import-export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili; - Tesoreria e intermediazione finanziaria; - Servizi di pagamento e monetica. <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con o senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p>		
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	Il capitale sociale, come da statuto Edizione Aprile 2015, è di Euro 33.085.179,40, costituito da 63.625.345 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, ed è detenuto da:		

		<ul style="list-style-type: none"> · Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, titolare di 43.897.625 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 68,99% del capitale sociale; · Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., titolare di 19.727.720 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 31,01% del capitale sociale. <p>La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano è pertanto controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data della presente Nota di Sintesi, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.</p>
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Gli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la tipologia di calcolo specificata per ogni tipologia di obbligazioni.</p> <p>Il programma di emissione delle Obbligazioni prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni Senior:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a Tasso Variabile. <p>Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005159469.</p>
C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizione alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni emesse, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o a per conto e o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi alle Date di Pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza oppure, a seconda del titolo emesso, alla data prevista per il rimborso delle rate periodiche, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD), con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del bail-in, non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.
	Ranking delle Obbligazioni	Con riferimento alle Obbligazioni Senior: - a Tasso Variabile; gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso. Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.
	Restrizioni ai diritti connessi agli strumenti finanziari	I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
C.9	Tasso di interesse nominale e caratteristiche dei titoli offerti	Le Obbligazioni a Tasso Variabile , corrispondono posticipatamente agli investitori cedole variabili, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il valore di riferimento del parametro di indicizzazione alla data di rilevazione, rappresentato dal tasso <i>Euribor</i> a 6 mesi, maggiorato di uno Spread pari a 80bps.
	Data di godimento e di scadenza degli interessi	La data di godimento degli interessi è 01/02/2016. La data di scadenza degli interessi è 01/02/2019.

	Descrizione del sottostante per le cedole indicizzate	Con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, l'ammontare delle cedole indicizzate sarà determinato prendendo come riferimento il <i>tasso Euribor</i> (tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) - e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario) a 6 mesi, eventualmente maggiorato di uno spread pari a 80bps e arrotondato al secondo decimale più prossimo.
	Data di scadenza e rimborso	Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza 01/02/2019. Tutte le obbligazioni saranno rimborsate per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.
	Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 0,76%, al netto dell'effetto fiscale è pari a 0,56%. Il rendimento effettivo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazioni al prezzo di emissione. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data del 28/12/2015 pari a -0,040%.
	Nome del rappresentante dei titoli di debito	In relazione agli strumenti finanziari emessi non è prevista alcuna forma di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.
C.11	Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti	L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni Senior da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid . Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

SEZIONE D – RISCHI		
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>I potenziali investitori dovrebbero leggere l'intero Prospetto di Base al fine di comprendere i rischi connessi all'investimento negli strumenti finanziari. Gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nelle Nota Informativa.</p> <p>In particolare, i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari: il rischio di credito, il rischio operativo ed il rischio di mercato.</p> <p>Si riporta una sintesi dei principali fattori di rischio relativi all'Emittente.</p> <p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore del cosiddetto "<i>credit spread</i>" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso IRS di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.</p> <p>Rischio di credito.</p> <p>La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Di seguito si riporta la tabella dei Grandi Rischi, redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.</p>

	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Bilancio d'esercizio 31/12/2013
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	532.065.355,00	509.293.772,00
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	85.756.890,00	72.338.416,00
Grandi Rischi – numero	7	6
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	62,49%	59,57%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	10,07%	8,46%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari. Alla data del 31/12/2014 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di Euro pari a 372.600.

Rischio di deterioramento della qualità del credito.

L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nell'esercizio 2014 il valore lordo di bilancio dei crediti deteriorati è diminuito di circa 0,8 milioni di euro, attestandosi a 69,873 milioni di euro, pari al 1,09% di decremento, al netto dell'operazione di cessione dei crediti deteriorati di seguito indicata. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività della Banca. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro, tenendo anche conto, in termini attualizzativi, dell'effetto temporale, e che gli indici di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze siano diminuiti nel corso dell'ultimo esercizio (rispettivamente 35,83% e 44,87% al 31 dicembre 2014 rispetto ai 40,57% e 53,38% al 31 dicembre 2013), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (GEMINI SPV s.r.l.) costituito ai sensi della legge 130/1999. Le posizioni oggetto dell'operazione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore lordo complessivo di 12,6 milioni di euro, a fronte di un fondo di svalutazione che al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 11 milioni (coverage ratio medio 87,28%). Il prezzo di cessione è stato pari a 1,45 milioni di euro cui è conseguita la rilevazione di una perdita da cessione di 0,15 milioni, pari all'1,23% del valore lordo.

Di seguito riportiamo la tabella sui principali indicatori di rischiosità creditizia e il confronto con il Sistema.

	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014	Bilancio d'esercizio 31/12/2013	Sistema 31/12/2013 ⁴
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi ¹	7,94%	16,80% ⁴	7,97%	15,90%
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,27%	10,80% ⁶	4,91%	10,00% ⁵
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	4,48%	8,60% ⁴	4,94%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti ²	2,55%	4,50% ⁶	2,39%	4,00% ⁵
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	35,83%	36,50% ⁴	40,57%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,87%	52,10% ⁴	53,38%	48,50%
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto ³	26,59%	n.d.	27,32%	33,60% ⁵

¹Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

²Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato per effetto di un aumento delle sofferenze nette ed una contestuale contrazione degli impieghi netti.

³Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto diminuisce per effetto di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto rispetto alle sofferenze nette per effetto dell'incremento della riserva da valutazione e dell'utile d'esercizio.

⁴Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2014 pubblicati dalla Banca d'Italia.

⁵Dati riferiti all'intero sistema bancario e non all'aggregato "Banche minori".

⁶Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee, ma anche gli indicatori dei rapporti di copertura risultano in taluni casi inferiori rispetto a quelli medi di sistema.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata ed eterogenea regolamentazione ed alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'IVASS. In particolare, la Banca deve rispettare la normativa in materia di servizi bancari (finalizzata a preservare la sana e prudente gestione e la stabilità e solidità delle banche) e finanziari (che disciplina i servizi e le attività di investimento), nonché le disposizioni applicabili alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono peraltro soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha, infatti, portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III. Le importanti innovazioni derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale nel settore bancario e finanziario introdotta dai menzionati accordi definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche, con l'introduzione di limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale le nuove regole verranno attuate gradualmente. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), volto alla costituzione e al mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, finalizzato a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'applicazione della nuova normativa sia graduale, sussistono incertezze circa gli impatti rinvenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Le variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca a operare conformemente a tali normative potrebbero dunque influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziarie della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti. Tra le novità normative si segnala, inoltre, la Direttiva 2014/59/UE, relativa all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le autorità nazionali competenti potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n.806/2014, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva dovrà essere applicata dal 1 gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016, anche se le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello

nazionale della Direttiva. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato.

Rappresenta il rischio di perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.

Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2014 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 352,300 milioni. Si rappresenta che il 100% dell'esposizione risulta concentrata in titoli di stato italiani.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2014 (dati espressi in milioni di euro)

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

Titoli di Debito	Rating	Categoria	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014 e di Fair Value	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
Stato Italia	Baa2	AFS	343,300	363,312	97,507%	
Stato Italia	Baa2	HTM	7,000	7,296	1,958%	
Stato Italia	Baa2	HFT	2,000	1,992	0,535%	
Totale			352,300	372,600	100,00%	93,416%

Rischio di liquidità dell'Emittente.

Rappresenta il rischio che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Di seguito vi forniamo la tabella "Indicatori di Liquidità", con i principali dati dei finanziamenti accesi dall'Emittente presso la BCE.

Operazioni in essere al 31/12/14	Quantita'	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	145.000.000	29/01/2015 ¹
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	26/03/2015 ²
Operazioni T-LTRO	35.000.000	26/09/2015
Totale	255.000.000	

¹L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 29/01/2015 è stata rinnovata trimestralmente sia a gennaio, che alle scadenze successive di aprile e del 30/07/2015. La scadenza attuale è il 29/10/2015.

²L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 26/03/2015 è stata rinnovata con un'ulteriore asta trimestrale con scadenza il 25/06/2015, rinnovata con scadenza attuale al 01/10/2015.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a circa 157 milioni di euro non impegnati (al 31/12/2013 ammontavano a 202 milioni di euro). Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente.

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio operativo.

		<p>Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.</p> <p>Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza. È rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accontamenti al "Fondo Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle controversie e cause passive legali per un importo pari ad Euro 1.106.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie. Si rileva che, in esito alle attività di vigilanza condotte dalla CONSOB nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e in particolare dalle verifiche aventi ad oggetto l'attività di collocamento, svolta nel periodo 18/10/2010-19/10/2010, del prestito obbligazionario denominato "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni subordinate Lower Tier II A TASSO FISSO 4% con ammortamento periodico 01/11/2010-01/11/2017 ISIN IT0004649031" è stata contestata alla Banca, ai sensi degli artt. 190/195 del D.lgs. n. 58/1998, la violazione dell'art. 21, comma1, lett. a), che impone agli intermediari l'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti, e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con propria delibera n. 16190 del 29/10/2007, concernente l'obbligo per gli intermediari di valutare che la specifica operazione consigliata risulti adeguata per il cliente alla luce di informazioni acquisite ai sensi dell'art. 39 del medesimo regolamento. In conseguenza di ciò con delibera Consob 18615 del 17/7/2013 sono state applicate sanzioni amministrative e pecuniarie agli esponenti aziendali pro tempore in carica e alla Banca in qualità di responsabile in solido per euro 160.000,00.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR (Non Subordinate)</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore: sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza delle garanzie: il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi: in caso di crisi o dissesto dell'Emittente, le Obbligazioni potrebbero essere assoggettate al meccanismo di "bail-in" introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi. Conseguentemente, l'investitore potrebbe essere esposto al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Si veda il paragrafo "Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" dell'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza: nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); - costi/commissioni connessi all'investimento ("Rischio connesso alla presenza costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione"). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>Rischio di tasso di mercato: il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, alle Obbligazioni Step-Up ed alle Obbligazioni Zero Coupon, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Inoltre l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo. Con riferimento alle Obbligazioni Step Up, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni del valore di mercato più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario. Con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, variazioni al rialzo dei tassi di mercato</p>

possono generare riduzioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto il rendimento del titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito obbligazionario non prevedendo cedole intermedie. Con riferimento alle **Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo** il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione, che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Rischio di liquidità: la liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti. L'Emittente non si assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. **Ciò potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.** Nel caso di richiesta di vendita delle Obbligazioni da parte dei sottoscrittori, queste saranno negoziate dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, e i prezzi di acquisto e di vendita saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione: la presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare un rendimento a scadenza non in linea con la rischiosità degli strumenti finanziari e, quindi, inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) trattati sul mercato. Inoltre, le commissioni e gli oneri non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in sede di mercato secondario; conseguentemente, l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle obbligazioni sul mercato secondario potrebbe subire una diminuzione immediata in misura pari a tali costi.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano: È il rischio che il rendimento delle obbligazioni, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, possa discostarsi dal rendimento di un titolo di durata simile ed analoghe caratteristiche finanziarie dello Stato italiano.

Rischio relativo ai conflitti di interesse: è il rischio per l'investitore di subire un peggioramento nelle condizioni di negoziazione del prestito o nell'incasso degli interessi per il fatto che la Banca si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari: è il rischio di un peggioramento del prezzo di mercato delle obbligazioni dovuto all'assenza di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni: i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO E/O TASSO MASSIMO

Rischio di indicizzazione: il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente che può raggiungere anche livelli prossimi allo zero.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola: nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a scadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione: è il rischio di un peggioramento del rendimento dell'Obbligazione dovuto ad una eventuale necessaria sostituzione del Parametro di Indicizzazione in caso di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione.

Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione: l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.

SEZIONE E – OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.. L'Emittente è anche soggetto responsabile del collocamento, non sono previsti altri collocatori e pertanto non sono previste commissioni di collocamento. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A..
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni potranno essere offerte in sottoscrizione al pubblico indistinto, senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a 5.000.000. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo dell'Offerta, di aumentare o ridurre l'ammontare totale tramite una comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul proprio sito Internet e, contestualmente, trasmessa alla Consob.</p> <p>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta sarà dal 04/01/2016 al 31/03/2016 e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede, né mediante tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un Supplemento del presente Prospetto, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e di cui all'articolo 94, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF, revocare la propria accettazione entro il termine indicato nel supplemento medesimo e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dalla relativa pubblicazione, secondo le modalità ivi indicate.</p> <p>Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.</p> <p>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile L'importo minimo sottoscrivibile è pari a 1.000. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.</p> <p>Prezzo di emissione e di sottoscrizione Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "Date di Regolamento" e ciascuna la "Data di Regolamento"). Le Date di Regolamento relative al presente Prestito Obbligazionario sono: 01/02/2016 – 15/02/2016 – 01/03/2016 – 15/03/2016 – 01/04/2016. La data di regolamento delle singole sottoscrizioni risulterà comunque evidenziata sul relativo modulo di adesione. Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta la Data di Regolamento non coincida con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi), il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Il rateo verrà calcolato secondo la convenzione act/act (Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola). Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.</p>
E.4	Descrizione degli eventuali interessi che sono significativi per l'emissione \ l'offerta compresi interessi in conflitto	<p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base, avendo cura di indicare nelle Condizioni Definitive eventuali ulteriori conflitti di interessi connessi con le singole emissioni.</p> <p>(a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento: L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>(b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo: L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.</p>

		(c) Negoziante dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione: Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziante in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	L'Emittente non applica commissioni e spese in aggiunta al prezzo di emissione, in sede di sottoscrizione, collocamento e rimborso delle Obbligazioni.

